

GIORNATA NAZIONALE SULLA SLA RACCOLTA FONDI CON EVENTI IN PIAZZA

INDICAZIONI DALL'EX AGENZIA DEL TERZO SETTORE

Da molti anni numerosi Enti Non profit realizzano manifestazioni che si svolgono nelle piazze italiane, solitamente con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere i programmi di attività dell'ente o specifici progetti nell'ambito della missione statutaria.

Sono casi di raccolte pubbliche occasionali in cui l'organizzazione raccoglie fondi a seguito dell'offerta di beni di modico valore, soggette al rispetto delle norme predisposte in materia dal legislatore.

Molti di questi eventi hanno assunto nel tempo la fisionomia di appuntamenti importanti e di richiamo anche mediatico, contraddistinti da una cadenza temporale predefinita e dall'offerta di beni particolari che sono divenuti rappresentativi e identificativi della stessa organizzazione che li propone (per esempio, il bonsai per Anlaids, l'azalea e le arance per Airc, la gardenia e la mela per Aism, le stelle di Natale e le uova di Pasqua per Ail, **la bottiglia di "barbera" per AISLA**).

Regole e comportamenti

1. Concorrenza con altre organizzazioni

Al fine di prevenire situazioni di competizione inopportuna fra gli enti che organizzano manifestazioni di piazza, gli enti non profit adottano alcune condotte utili a evitare occasioni di concorrenza, che possano generare disorientamento nel pubblico donatore, quali:

a) **verificare attentamente, in occasione della richiesta alle autorità competenti di occupazione di suolo pubblico, l'eventuale presenza - nello stesso periodo e nelle immediate vicinanze - di manifestazioni di raccolta fondi promosse da altri enti, tenendo in considerazione le iniziative di piazza che le organizzazioni con consolidata tradizione programmano da tempo e in modo sistematico;**

b) offrire beni finalizzati alla raccolta fondi diversi da quelli regolarmente e tradizionalmente utilizzati da altre organizzazioni, per evitare sovrapposizioni e incertezze fra i donatori rispetto a ciò che identifica un'organizzazione, soprattutto quando un determinato bene è divenuto nel tempo elemento rappresentativo dell'ente che lo ha proposto ripetutamente negli anni;

c) garantire uniformità di comportamento e coerenza tra tutti i livelli in cui l'organizzazione è strutturata, applicando le condotte di cui alle lettere a) e b) anche nelle sedi locali, indipendentemente dalla forma giuridica che esse rivestono, anche prevedendo un periodo di tempo utile a definire regole di programmazione e di gestione condivise tra la sede centrale e le sedi locali;

d) limitare il periodo di svolgimento di una manifestazione di piazza ad alcuni giorni consecutivi, indicativamente non oltre tre-quattro giorni, per evitare sia l'eccessiva sollecitazione del pubblico, sia che nel sistema complessivo della programmazione degli eventi di raccolta fondi le iniziative di piazza si susseguano nello stesso luogo con tempi troppo ravvicinati;

e) evitare di ricorrere, nelle manifestazioni di raccolta fondi e nelle campagne di comunicazione sui media, a personaggi *testimonial* noti al grande pubblico che contemporaneamente intervengano come tali in campagne di altre organizzazioni.

2. Concorrenza con le associazioni dei commercianti

Con lo scopo di evitare la concorrenza con le associazioni dei commercianti, verso le quali comunque le organizzazioni assumono un atteggiamento aperto e collaborativo, e con lo scopo di far riconoscere nella donazione un atto simbolico legato alla solidarietà, è opportuno che l'offerta in denaro suggerita ai donatori per ricevere il bene solidale sia superiore al prezzo medio che il mercato ha stabilito in relazione a quel prodotto; a tal fine, preliminarmente allo svolgimento dell'evento di piazza, è utile che l'organizzazione effettui delle indagini conoscitive sul campo, di tipo empirico, per acquisire dati utili a stabilire l'offerta economica più adeguata al tipo di bene proposto come dono solidale.

3. Valorizzazione degli operatori

Con l'obiettivo di valorizzare gli operatori che a vario titolo partecipano stabilmente alle attività dell'ente, è preferibile che l'organizzazione non profit ricorra ai propri volontari, collaboratori o dipendenti per la preparazione e la gestione dell'evento di piazza.

4. Collaborazione con altri soggetti

Nel caso in cui l'organizzazione promotrice dell'evento si avvalga del supporto operativo di altre organizzazioni non profit o di altri enti, pubblici o privati, è opportuno che essa stipuli con tali soggetti un accordo formale, nel quale indicare la durata della collaborazione, il profilo degli operatori, gli eventuali accordi economici sottostanti, le modalità di gestione del bene solidale, le modalità di consegna e di utilizzo dei bollettari "madre-figlia" nel caso di donazione tramite denaro contante e ogni altra clausola sia ritenuta utile per garantire la buona riuscita della manifestazione e l'efficacia della collaborazione.

Qualora la collaborazione preveda che una parte dei proventi raccolti sia destinata all'ente di supporto - in ragione degli accordi stipulati e dell'impegno che tale ente si è assunto nel sostenere fattivamente l'iniziativa - è opportuno che l'organizzazione promotrice renda pubblico tale accordo, indicando quanto è destinato all'ente di supporto, e specificando altresì per quali finalità saranno utilizzati i fondi che l'ente di supporto avrà ricevuto dai proventi della raccolta.

5. Guida operativa

Nel caso in cui l'evento di piazza richieda una programmazione significativa in termini di tempo e di risorse, e veda la partecipazione in loco di numerosi volontari e operatori - anche in riferimento a quanto contenuto al punto 4. - è opportuna la stesura di una sintetica guida operativa comprensiva degli elementi indispensabili ad assicurare una corretta informazione al pubblico dei visitatori e dei potenziali donatori, quali: la missione dell'organizzazione che promuove la raccolta; le finalità della stessa; i referenti da contattare per acquisire informazioni ulteriori e chiarimenti; le modalità attraverso cui effettuare la donazione e i benefici fiscali di cui il donatore può fruire; la funzione ricoperta dagli enti che eventualmente supportano l'organizzazione nello svolgimento dell'iniziativa, e ogni altra indicazione si renda utile per garantire agli operatori capacità di informare correttamente e di rispondere in maniera esauriente.

6. Volontari minorenni

Il ricorso a volontari minori di età è consentito previa autorizzazione scritta dei genitori, o di chi esercita la potestà genitoriale, e in conformità alle norme vigenti in materia; in considerazione delle caratteristiche di vulnerabilità e delle specifiche tutele di cui gode questa particolare categoria di persone, è opportuno che l'organizzazione si doti di un regolamento interno di disciplina dell'impiego di volontari minorenni nelle attività di raccolta fondi.

7. Tessera di riconoscimento

L'organizzazione è tenuta a comunicare con chiarezza - per esempio attraverso una tessera di riconoscimento - se gli operatori presenti presso i punti di incontro e di informazione allestiti nella piazza sono volontari; in caso di richiesta esplicita, l'organizzazione informa se per la presenza degli operatori nei luoghi della manifestazione è previsto un corrispettivo economico.

8. Comunicazione istituzionale

Ai fini della trasparenza, negli appelli di raccolta fondi rivolti al pubblico l'organizzazione rispetta l'art. 46 del *Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale* emanato dall'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria (IAP), e ha cura di dare visibilità ai materiali informativi prodotti per l'evento, nonché di fornire appropriata evidenza al logo istituzionale e a quello identificativo della specifica iniziativa, qualora sia stato progettato.

9. Rendicontazione

Ai fini della rendicontazione delle raccolte pubbliche di fondi, l'ente adempie agli obblighi previsti dall'art. 20 del DPR n.600 del 1973 che qui riportiamo:

Obblighi fiscali in materia di rendicontazione sulla raccolta pubblica di fondi

Ai sensi dell'art. 143 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito T.U.I.R.) non concorrono alla formazione del reddito degli enti non commerciali i fondi pervenuti agli stessi a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore (es. cessioni di piante o frutti) o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione

A fronte dell'agevolazione recata dal citato art. 143 del T.U.I.R. è previsto dall'art. 20 del D.P.R. 600/73 uno specifico obbligo di rendicontazione per le raccolte di fondi indipendentemente dalla redazione del rendiconto annuale eventualmente richiesto dalla normativa o dalle previsioni statutarie.

Tale norma dispone infatti che "gli enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi, indipendentemente dalla redazione del rendiconto annuale economico e finanziario, devono redigere, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto tenuto e conservato ai sensi dell'articolo 22, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione indicate" nell'articolo 143 T.U.I.R.

Come specificato nella circolare 124/E/1998 il rendiconto, al pari degli altri documenti contabili, va conservato, agli effetti fiscali, fino a quando non sia divenuto definitivo l'accertamento relativo al periodo d'imposta cui il rendiconto stesso si riferisce e, quindi, in caso di controversia, anche oltre il termine decennale previsto dall'art. 2220 del codice civile.

Nel rendiconto vanno riportate, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese afferenti ciascuna delle manifestazioni (celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione) previste dall'art. 143 del T.U.I.R. Il rendiconto deve essere accompagnato, ove necessario, da una relazione illustrativa concernente le entrate e le spese anzidette.

Il predetto rendiconto deve essere redatto sia dagli enti non commerciali che si avvalgono del regime di contabilità ordinaria sia da quelli che si avvalgono del regime di contabilità semplificata previsto dall'art. 18 del D.P.R. n.600 del 1973.

INFORMAZIONI GENERALI, REGOLE E COMPORAMENTI RICHIESTI
DA A.I.S.L.A. ONLUS
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE SULLA SLA

La Giornata Nazionale sulla SLA è nata nel 2008 per ricordare il primo “sit in” dei malati di SLA, che il 18 settembre 2006 si riunirono a Roma, sotto il Ministero della Salute, per portare all’attenzione dell’allora Ministro della Salute On. Livia Turco i propri bisogni, in particolare quello di una presa in carico globale in termini di necessità di trattamenti assistenziali omogenei su tutto il territorio nazionale, prestazioni adeguate di assistenza domiciliare, accesso facilitato alle sperimentazioni cliniche in corso e ai farmaci per uso compassionevole, snellimento della burocrazia e riduzione dei tempi per ottenere il riconoscimento di invalidità, necessità di riconoscere piena validità ai piani terapeutici sottoscritti dagli specialisti e di dar corso a una strategia più efficace sul terreno della ricerca di base e finalizzata.

Da allora, ogni anno, tra la metà di settembre e la prima settimana di ottobre, AISLA Onlus ha promosso la campagna “Quello buono sostiene la ricerca” con tavoli di sensibilizzazione e raccolta fondi in tutta Italia per rinnovare l’attenzione dell’opinione pubblica, delle Autorità istituzionali nazionali, regionali e locali e del sistema socio-sanitario italiano sui bisogni di cura e assistenza dei malati per giungere finalmente ad un’appropriata gestione della Sla, ad un’adeguata presa in carico dei pazienti e dei loro familiari e per raccogliere fondi a sostegno della ricerca mirata su questa malattia, al momento inguaribile ma non per questo incurabile. Per questa VI Giornata Nazionale sulla SLA, AISLA ha pensato di rivedere sia la grafia sia il claim. Nasce così il nuovo slogan: “ Un contributo versato con gusto”. Claim che ci accompagnerà per i prossimi anni.

Il Consiglio Direttivo Nazionale AISLA Onlus, ogni anno seleziona ed individua appositamente un progetto, che viene finanziato dalla raccolta fondi della “Giornata Nazionale sulla SLA” i cui proventi, raccolti in Piazza, potranno essere **interamente versati** dalle Sezioni/Sedi alla Sede Nazionale per tale progetto oppure nella misura **dell’80% destinati al progetto di ricerca selezionato e del 20%** destinato alle attività promosse dalla Sezioni/Sedi sul territorio locale.

In occasione della Giornata Nazionale sulla SLA è necessario che tutte le Sezioni/Sedi e volontari AISLA Onlus riservino massima attenzione alle Linee Guida, alle regole e comportamenti indicati dall’ex Agenzia del Terzo Settore in quanto la nostra Associazione è Onlus e siamo Soci dell’Istituto Italiano della Donazione, aventi obbligo di garantire trasparenza e completezza di informazioni in merito alle campagne di raccolta fondi.

Per tale motivo rammentiamo che in occasione di tale evento ogni Responsabile di Piazza (Sezione/Sede/Volontario) è tenuto a:

- 1) Richiedere le necessarie autorizzazioni per occupazione di suolo pubblico e affissione di manifesti e locandine alle autorità competenti da tenere a disposizione in caso di controllo. Si rammenta a tale proposito che AISLA è una Onlus e pertanto esistono particolari agevolazioni per il rilascio di tali autorizzazioni. Contattare per maggiori informazioni e/o dettagli la Segreteria Amministrativa.
- 2) Ogni Referente di Sezione/Sede o Volontario è tenuto a comunicare alla Sede Nazionale il luogo ove spedire il materiale e la Piazza e in cui si terrà la raccolta fondi locale al fine di consentire una corretta comunicazione sui media in occasione della “Giornata Nazionale sulla SLA” (Segreteria Organizzativa)
- 3) Ogni Referente di Sezione/Sede o Piazza (Volontario) riceverà entro la metà di settembre la quantità di materiale per la raccolta fondi (identificato per le prime

cinque giornate nella bottiglia di vino "Barbera d'Asti") richiesto alla Sede Nazionale, unitamente ad una scatola contenente il materiale pubblicitario ed informativo per la "Giornata Nazionale SLA".

- 4) Le Sezioni/Sedi Territoriali AISLA Onlus dovrebbero essere già dotate di blocchetti di ricevute generiche AISLA preventivamente timbrate con timbro Sezione e che andranno debitamente numerate dal n. 1/sigla provincia fino al numero che verrà utilizzato (esempio x BRESCIA da n. 1/BS a n. 100/BS ultimo oggetto distribuito nella "Giornata Nazionale SLA - per il 2013 identificato nella Bottiglia di vino).

Qualora le Sezioni/Sedi avessero qualche dubbio preghiamo di contattare urgentemente la Segreteria Amministrativa (Tel. 0321 499727).

I volontari di Piazza riceveranno direttamente dalla Sede Nazionale i blocchetti di ricevute generiche, debitamente firmati e numerati.

Per ogni donatore che richiederà una o più bottiglie o altro gadget, occorrerà compilare sempre una ricevuta generica (madre+figlia) inserendo preferibilmente tutte le informazioni (data emissione - nome e cognome + indirizzo - valore della donazione e causale: "**Proventi x Giornata Nazionale SLA 2013**".

Il contributo minimo richiesto per ogni bottiglia distribuita sarà di € 10,00 (dieci//00). Ogni anno comunque la sede Nazionale si riserva di quantificare l'entità del contributo minimo che sarà da definire in rapporto alle caratteristiche della raccolta.

- 5) Al termine della "Giornata Nazionale sulla SLA" i referenti delle Sezioni/Sedi e volontari AISLA Onlus dovranno effettuare alcuni passaggi fondamentali e comunicare entro e non oltre 20 gg (massimo un mese) alla Segreteria Amministrativa AISLA Onlus alcuni dati ed in particolare:

- Verificare che i proventi raccolti corrispondano alle ricevute emesse: in caso contrario contattare la Segreteria Amministrativa per avere apposite indicazioni prima di chiudere le pratiche contabili ed invio delle ricevute generiche e dei proventi alla Sede Nazionale AISLA Onlus;
- Comunicare alla Segreteria Amministrativa il quantitativo di materiale avuto in carico, quanto distribuito e quanto residuo e non distribuito;
- Comunicare alla Segreteria Amministrativa l'importo dei proventi raccolti in occasione della "Giornata Nazionale sulla SLA" e l'importo destinato al progetto di ricerca (x Volontari di Piazza sempre e comunque 100% di quanto raccolto; per Sezioni e Sedi potranno decidere se trattenerne il 20% destinato ai progetti locali);
- Versare entro 30 gg sul conto corrente di AISLA Onlus - Sede Nazionale - presso Banco Popolare IBAN **IT 04 V 05034 10100 00000001065** la somma dei proventi raccolti indicando nella causale "**PROVENTI GIORNATA NAZIONALE SLA 2013 - SEZIONE DI**".

Quelle Sezioni/Sedi che al termine della "Giornata Nazionale SLA" non saranno riuscite a distribuire interamente il materiale x la raccolta fondi, potranno decidere se restituirlo alla Sede Nazionale o trattenerlo per le attività locali, versando sul c/c sopra indicato l'ammontare dell'80% del contributo minimo

per ogni oggetto trattenuto e che potrà da loro essere utilizzato per manifestazioni locali organizzate in futuro.

- Tutte le copie delle ricevute generiche compilate, in occasione della “Giornata Nazionale sulla SLA”, dalle Sezioni/Sedi e Volontari di Piazza dovranno essere inviate a mezzo posta, alla Segreteria Amministrativa AISLA Onlus, Viale Roma n. 32 - 28100 NOVARA, entro il 15/11/2013, al fine di poter consentire la regolare registrazione contabile e rendicontazione così come richiesto dall'ex Agenzia del Terzo Settore (art. 143 T.U.I.R. sopra riportato).

LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA (Tel. 0321/499727) E LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA AISLA ONLUS (Tel. 02 / 43986672), RIMANGONO A COMPLETA DISPOSIZIONE PER QUALSIASI CHIARIMENTO O PRECISAZIONE RIGUARDO LA PRESENTE COMUNICAZIONE.